
Educare alla cultura del dare

Autore: Letizia Grita Magri

Fonte: Famiglie Nuove

«Nella nostra parrocchia si organizzano raccolte alimentari e di soldi per famiglie povere del quartiere, sia italiane che straniere. Noi abbiamo dato qualcosa durante l'Avvento e lo faremo ancora in Quaresima, ma non dovrebbe pensarci lo Stato a risolvere i problemi sociali?».

Carla – Roma

Accendiamo la tv e distrattamente passiamo dal disastro naturale al calcio mercato, dall'interminabile gossip all'ultima rivolta repressa nel sangue dal dittatore di turno; usciamo di casa e incrociamo frettolosamente il vicino, il collega dell'ufficio accanto, il lavavetri dell'incrocio. Con tutti i nostri problemi personali e familiari, come prenderci su quelli degli altri?

È vero: tutti dobbiamo richiedere alle istituzioni, con le loro risorse economiche e organizzative, interventi legislativi e sociali incisivi e duraturi, attenti alle situazioni di povertà e fragilità, nella prospettiva del bene comune.

Ma se ci definiamo cristiani, abbiamo la coscienza di essere figli di un unico Padre che ci ama e ci chiama ad imitarlo, esercitando la cultura evangelica del “dare”.

Per questo, sono molte le famiglie che hanno scelto di non delegare a nessuna istituzione la grande *chance* della condivisione.

Per essa sperimentano la ricchezza di uno stile di vita sobrio, misurato sulle esigenze di chi ha meno, libero dai condizionamenti del consumismo, capace di orientare anche i figli ai valori fondamentali dello stesso vivere sociale: saper dare del proprio, anche se poco, e saper dare insieme: come famiglia, come comunità parrocchiale, come collettività, anche nell’“aprire le mani” alle necessità dei fratelli.

spaziofamiglia@cittanuova.it